

## la Parola



abitare venne ad

sull'«abitare»? ...ancora Se abitare è costruire, l'abitare, allora, è sempre qualcosa di artificiale. Per quanto naturali siano i materiali con cui si costruisce l'abitare, per quanto l'abitazione sia inevitabilmente inserita nel mondo naturale (e ne dipenda), essa è sempre un artefatto. E se è un artefatto, ha a che fare con l'arte. Non vi è mai una pura funzionalità (sia pure quella semplice ed elementare dell'abitare) che manchi di un elemento estetico. Non vi è artefatto che non svolga una qualche funzione estetica. Esso infatti - si tratti di grandi volumi o di dettagli - è oggetto di visione, appare al nostro sguardo. Siamo allora di fronte ad un altro equilibrio precario: quello tra funzionalità abitativa (in un senso ampio) e funzionalità estetica. Nel pensare, progettare,

guardare i nostri conglomerati abitativi non

dovremmo mai dimenticarlo.

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetràrca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetràrca dell'Iturèa e della Traconitide. e Lisània tetràrca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaìa:

«Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.



"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.". AMalala Yousafzai

## Abitare l'attesa

del buio. Bisogna diventar grandi. E i grandi, si sa, han mica paura. Così un giorno ti svegli e ti accorgi che le creature

Il fatto è che, a un certo punto, smetti di aver paura

oscure che abitavano l'ombra se ne sono andate e con loro la paura. Hai vinto tu. Ora sei più forte, sei cresciuto. Non devi più dipendere dalla luce. Prima era una sicurezza, una certezza, di più: una sal-

vezza. Appena cominciava a stringersi lo stomaco era sufficiente un clic. Via, tutto sparito, tanto il buio quanto la paura. Tutto grazie a lei: era un'amica, una sorella, quasi una mamma. Adesso però sei cresciuto, il buio non ti fa più paura e la luce... Già, la luce? Ripensi con un sorriso bonario alla piccola abat-jour a

forma di angioletto che tenevi accesa di notte e che era "la tua salvezza". Chissà se si può amare davvero la luce senza avere

Continua a leggere...

un po' di timore del buio.

don Cristiano Mauri

## CEDI LA STRADA AGLI ALBERI

Franco Arminio

"Abbiamo bisogno di contadini, di poeti, gente che sa fare il pane, che ama gli alberi e riconosce il vento. Più che l'anno della crescita, ci vorrebbe l'anno dell'attenzione. Attenzione a chi cade, al sole che nasce e che muore, ai ragazzi che crescono, attenzione anche a un semplice lampione, a un muro scrostato. Oggi essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere, rallentare più che accelerare, significa dare valore al silenzio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza."



Brunori SAS | Il mondo si divide

<u>Podcast quotidiano | ado & gio | OratoriBG</u>

<u>Gio Evan | E invece...</u>



Alessandro Dehò | commento Seconda d'Avvento



Alessandro d'Avenia | Bellezza è tutto ciò che si compie

credo di aver trovato cosa occorra per essere felici: una vita tranquilla, appartata, in campagna. Con la possibilità di essere utile alle persone che si lasciano aiutare, e che non sono abituate a ricevere. E un lavoro che si spera possa essere di una qualche utilità; e poi riposo, natura, libri, musica, amore per il prossimo. Questa è la mia idea di felicità. E poi, al di sopra di tutto, tu per compagna, e dei figli forse. Cosa può desiderare di più il cuore di un uomo? [Leggendo Lev Tolstoj]. dal film "Into the wild"

Ho vissuto molto, e ora